

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI e delle immunità parlamentari**

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Vice Presidente*  
BERMANI

*La seduta ha inizio alle ore 16.*

### **VERIFICA DEI POTERI**

In seguito alla morte del compianto senatore Amato Berthet, eletto nel Collegio uninominale di Aosta, la Giunta, su relazione del senatore Palumbo, relatore per la Regione Valle d'Aosta, constata che in base alla legislazione vigente, la quale non disciplina l'attribuzione del relativo seggio resosi vacante, non è possibile procedere alla sostituzione del defunto senatore Berthet.

La Giunta quindi — ricollegandosi al voto, più volte manifestato, che sia legislativamente risolta la questione relativa alla sostituzione di senatori in caso di mancanza di candidati non eletti del Gruppo di appartenenza dei senatori da sostituire — esprime il suo vivo auspicio che sia legislativamente ri-

solto anche il problema relativo alla sostituzione del senatore in caso di vacanza determinatasi nel Collegio uninominale di Aosta.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Intervengono il Ministro della sanità Mariotti, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero La Penna ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 18,30.*

### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Volgger lamenta che il disegno di legge n. 1826, concernente provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine, non sia stato posto all'ordine del giorno del-

la seduta odierna, sottolineando al tempo stesso la necessità che la discussione generale sul disegno di legge si concluda al più presto possibile.

Il presidente Tesauro fa rilevare al senatore Volgger che era stato già preannunciato nella seduta di ieri che il disegno di legge n. 1826 non sarebbe stato posto all'ordine del giorno della seduta odierna; assicura comunque il senatore Volgger che la Commissione concluderà al più presto possibile la discussione generale su detto disegno di legge.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo** » (1986), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Righetti riferisce favorevolmente sul disegno di legge, tendente a concedere al comune di Gorizia un contributo annuo di lire 33.750.000 a carico dello Stato quale concorso nella spesa per il rifornimento idrico della popolazione per il periodo dal 16 settembre 1969 al 15 settembre 1971.

Dopo che il sottosegretario Pucci si è dichiarato favorevole, senza ulteriore discussione sono approvati gli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia e modifica alle norme sulla nomina dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza** » (1935), d'iniziativa dei deputati Orlandi e Palmiotti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Tesauro riferisce brevemente, in luogo del senatore Treu assente, sul disegno di legge.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Pucci che si dichiara favorevole, sono approvati gli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi** » (1984).  
(Rinvio della discussione).

Dopo che il presidente Tesauro ha fatto rilevare che non è ancora pervenuto sul disegno di legge il richiesto parere della 6<sup>a</sup> Commissione, la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

Il presidente Tesauro dispone, a questo punto, una breve sospensione della seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 18,40, viene ripresa alle ore 19).*

« **Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato** » (2001), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Efsio Corrias, riferendo sul disegno di legge in luogo del senatore Dalvit assente per altri impegni parlamentari, ricorda che il provvedimento è stato oggetto di ampia ed approfondita elaborazione da parte della Camera dei deputati, sicchè esso, in considerazione dei motivi di urgenza che ne consigliano la sollecita approvazione, può essere, a suo avviso, approvato dalla Commissione senza modificazioni. Non può tuttavia astenersi dal formulare talune osservazioni che probabilmente potranno essere superate nel corso della discussione generale a seguito delle dichiarazioni del rappresentante del Governo e dell'approvazione di eventuali ordini del giorno.

Esse in particolar modo concernono la mancata previsione nell'articolo 2 delle regioni a statuto speciale, l'individuazione dei criteri con i quali il fondo di cui allo stesso articolo 2 viene ripartito dal Ministro della sanità, la scarsa perspicuità dell'ultimo comma dell'articolo 5, in base al quale non sono ben chiari gli adempimenti del Ministero della sanità in relazione al piano regionale trasmesso entro il 31 ottobre di ogni anno.

Il senatore Efsio Corrias rileva altresì la genericità dei criteri fissati nel n. 3 dell'articolo 6, concernenti l'obbligo degli asili-nido di esser dotati di personale qualificato sufficiente ed idoneo a garantire l'assistenza sanitaria e psicopedagogica del bambino.

Il senatore Del Nero, nel far rilevare che anch'egli si astiene dal proporre emendamenti al disegno di legge, attesa l'urgenza di approvare sollecitamente lo stesso — che egli considera uno dei provvedimenti che dovranno completare il quadro di un'organica politica della famiglia — si associa alle considerazioni del senatore Efsio Corrias, in particolare per quanto attiene alla genericità dei criteri indicati nel n. 3 dell'articolo 6, e fa poi rilevare che sembrerebbero assai esigui ed inadeguati i finanziamenti contemplati dal provvedimento, in quanto, a fronte di un onere per spese di gestione degli asili-nido che potrebbe calcolarsi in circa 76 miliardi annui, in effetti verrebbe ad essere erogata una spesa al massimo di 18 miliardi all'anno. Il senatore Del Nero ammette peraltro che quest'ultima osservazione potrebbe essere superata se si intendesse riconoscere un carattere flessibile alla spesa da erogare in relazione ad un possibile maggiore introito delle somme di cui alla lettera a) dell'articolo 9 ed, in mancanza di un tale maggiore introito, si attribuisse al numero di 3.800 asili-nido indicati nel disegno di legge, il carattere di una indicazione programmatica ottimale.

La senatrice Franca Falcucci, premesso che su ogni considerazione di merito appare ormai prevalente la volontà politica di giungere alla sollecita approvazione del disegno di legge, desidera per debito di obiettività rilevare — mentre si dichiara favorevole al provvedimento — come esso, nel corso dell'iter parlamentare, abbia mutato l'originaria struttura senza assumerne una del tutto nuova in coerente correlazione con l'attuazione dell'ordinamento regionale, dato che in tal caso esso avrebbe dovuto essere concepito unicamente come una mera legge di finanziamento, i cui criteri di ripartizione avrebbero dovuto essere completamente affidati alle regioni.

Il senatore Sotgiu, nel far rilevare anch'egli che su ogni considerazione di merito deve prevalere la volontà politica intesa alla approvazione di un provvedimento che appare di indubbia urgenza, osserva che all'inconveniente della mancata indicazione nell'articolo 2 delle regioni a statuto speciale

potrebbe, a suo avviso, ovviarsi con un ordine del giorno, che egli si riserva di presentare, con cui si inviti il Governo a ripartire il fondo di cui all'articolo 2 anche fra le regioni a statuto speciale e le provincie di Trento e Bolzano.

Dopo un breve intervento della senatrice Franca Falcucci, il senatore Efsio Corrias, rettificando l'opinione precedentemente espressa, esprime l'avviso che la formulazione letterale dell'articolo 2 si riferisca in effetti a tutte le regioni, dato che il richiamo alla legge sui provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario è fatto solo in funzione dell'individuazione dei criteri per la ripartizione del fondo.

In un ampio intervento, il senatore Perrino, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento in esame, che interviene finalmente dopo lunghissimi anni di attesa, desidera tuttavia richiamare l'attenzione su alcune imperfezioni del provvedimento stesso, che appare ispirato ad una impostazione in certi aspetti sbagliata, come può desumersi soprattutto dall'infelice formulazione del secondo comma dell'articolo 1 — secondo cui scopo degli asili-nido sarebbe la « temporanea custodia » dei bambini — e dal fatto che nel provvedimento stesso sembra ignorata tutta la benemerita rete di consultori pediatrici ed il rispettivo personale che tanto hanno operato in quel settore della medicina preventiva che costituisce, a suo avviso, uno dei fondamentali aspetti dell'assistenza infantile.

Dopo aver difeso il principio secondo cui il fondo per gli asili-nido deve essere ripartito dal Ministro della sanità, il senatore Perrino auspica che, in sede di concreta attuazione del provvedimento, sia scongiurato il pericolo che venga, magari in modo inconsapevole, accentuato il grave divario fra Nord e Sud.

Il senatore Perrino conclude dando lettura di un ordine del giorno, che egli presenta insieme al senatore Barra, e che, raccogliendo le osservazioni formulate dalla Commissione igiene e sanità in sede di emanazione del parere sul disegno di legge in esame, impegna il Governo a tener presente nella ripartizione dei fondi destinati alla co-

struzione degli asili-nido gli stessi criteri già adottati per la ripartizione dei fondi relativi alle attrezzature ospedaliere di cui alla legge 8 maggio 1971, n. 304; alla determinazione dei profili professionali del personale qualificato per l'assistenza nonché a garantire negli asili-nido, oltre che la vigilanza igienico-sanitaria, anche il controllo psicopedagogico, utilizzando a tal fine le strutture sanitarie esistenti, in attesa della istituzione delle unità sanitarie locali.

Il senatore Del Nero, facendosi interprete di una preoccupazione affiorata in seno alla Commissione lavoro e previdenza sociale, propone un ordine del giorno analogo ad altro già approvato dalla Camera dei deputati in occasione dell'esame del disegno di legge in discussione, con cui si impegna il Governo perchè, nel quadro e nel rispetto dell'autonomia regionale, emani le opportune disposizioni per il convenzionamento da parte dei comuni con gli enti gestori degli asili pubblici e privati, la cui rete si ritiene debba essere utilizzata, sempre che essi abbiano i requisiti richiesti.

Il senatore Venanzi, in un breve intervento, contesta le critiche di eccessiva vaghezza mosse nei confronti dei criteri generali per la costruzione, la gestione ed il controllo degli asili-nido indicati nell'articolo 6, tenuto conto che essi debbono avere un carattere generale come si conviene ai criteri di indirizzo che devono delimitare la competenza legislativa regionale.

Quanto poi alle preoccupazioni manifestate dal senatore Perrino circa il pericolo di un divario tra Nord e Sud nell'attuazione del programma degli asili-nido, osserva che a tale inconveniente si potrà ovviare dando applicazione al terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione, secondo cui, per provvedere a scopi determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna per legge a singole regioni contributi speciali.

Il presidente Tesauro ritiene necessario che l'ordine del giorno presentato dal senatore Perrino sia integrato con un preambolo in cui si faccia esplicito riferimento alla concorde opinione della Commissione che il disegno di legge in esame non contiene alcu-

na disposizione abrogativa, esplicita od implicita, delle norme vigenti sulla competenza dello Stato, delle regioni, nonché delle provincie di Trento e di Bolzano, ed altresì alla concorde opinione della Commissione che, per la realizzazione dei fini fondamentali della legge, i contributi statali debbono essere almeno per il 50 per cento destinati alle regioni più bisognose.

Il senatore Sotgiu si associa alla proposta del presidente Tesauro.

Interviene quindi il sottosegretario di Stato La Penna, il quale, dopo aver ringraziato la Commissione per l'orientamento favorevole unanimemente manifestato nei confronti del disegno di legge, desidera sottolineare come esso, nonostante l'eventuale imperfezione tecnica di questa o di quella norma, appaia chiaramente ispirato al principio di considerare l'assistenza sanitaria un momento fondamentale dell'assistenza del bambino, e pone in evidenza l'organico collegamento del disegno di legge con una politica della famiglia, dimostrato chiaramente dal n. 1 dell'articolo 6 che prescrive che gli asili-nido debbono essere realizzati in modo da rispondere, sia per localizzazione sia per modalità di funzionamento, alle esigenze delle famiglie medesime.

Dopo aver dichiarato di condividere l'interpretazione data dal senatore Del Nero circa il carattere flessibile della spesa in relazione agli auspicati maggiori introiti di cui alla lettera a) dell'articolo 9, e dopo avere assicurato che nella determinazione dei parametri per la ripartizione del fondo si terrà conto dei fabbisogni delle regioni indicati nei relativi programmi, sottolinea il valore del richiamo ai criteri della legge 8 maggio 1971, n. 304, fatto nell'ordine del giorno dei senatori Perrino e Barra, ordine del giorno che egli dichiara di accettare con l'integrazione proposta dal presidente Tesauro.

Il sottosegretario La Penna conclude dichiarando altresì di accettare l'ordine del giorno del senatore Del Nero.

Il presidente Tesauro, nel ringraziare il rappresentante del Governo, sottolinea che l'assistenza sanitaria alle giovani generazioni costituisce una indubbia premessa del loro sano sviluppo morale e civile. Nel ri-

levare che così la sanità si colloca come uno dei momenti dell'armonico sviluppo dell'ordinamento statale, il presidente Tesauro conclude dichiarando che ciò costituisce un ulteriore motivo per giustificare la competenza primaria attribuita alla 1<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge in esame.

Sono quindi posti in votazione ed approvati l'ordine del giorno presentato dai senatori Perrino e Barra, con l'integrazione proposta dal presidente Tesauro, e l'ordine del giorno presentato dal senatore Del Nero.

Senza ulteriore discussione sono quindi approvati gli articoli del disegno di legge.

Prendendo la parola per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo complesso, la senatrice Franca Falcucci esprime il suo voto favorevole — soprattutto dopo le osservazioni fatte dal senatore La Penna che hanno confermato l'organico collegamento della costruzione degli asili-nido alla politica della famiglia — e sottolinea che tale voto è collegato con l'impegno politico al varo del provvedimento legislativo sulla revisione della tutela delle lavoratrici madri in corso di esame all'altro ramo del Parlamento: provvedimento che, insieme a quello in discussione ed agli altri che verranno presto approvati, mira a porre a disposizione delle famiglie una rete pluralistica di servizi, nel quadro appunto di un'organica politica della famiglia.

Prendendo la parola anch'essa per dichiarazione di voto, la senatrice Angiola Minella Molinari esprime la sua soddisfazione per il varo del provvedimento in esame, in considerazione del fatto che esso affronta per la prima volta in modo serio un grosso problema di carattere sociale: soddisfazione tanto più sentita — aggiunge l'oratrice — perchè l'iter del provvedimento è stato accompagnato e sostenuto da una grande battaglia democratica combattuta in prima fila dalle associazioni ed organizzazioni femminili.

Il senatore Palumbo dichiara che il Gruppo liberale voterà a favore del provvedimento, essendo state le sue riserve superate a seguito dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo e dell'accoglimento degli ordini del giorno.

Il disegno di legge viene infine messo ai voti nel suo complesso ed approvato.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

## GIUSTIZIA (2')

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*  
CASSIANI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani e per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

### IN SEDE REDIGENTE

«Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie» (1885), risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

«Norme concernenti i giudizi in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie» (1938), di iniziativa dei senatori Pozzar ed altri.  
(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore sul disegno di legge n. 1938, senatore Bardi, fa presente che il contenuto del provvedimento deve considerarsi assorbito dall'articolo 17 del disegno di legge numero 1885. Dopo che il sottosegretario De Marzi ha manifestato analogo avviso, la Commissione concorda con il relatore e decide conseguentemente di proporre all'Assemblea l'assorbimento del disegno di legge n. 1938 nel disegno di legge n. 1885.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1885, il cui articolo 1 reca l'abrogazione di disposizioni contenute ai capi II e III del titolo IV del libro II del Codice di procedura civile e la sostituzione con nuove norme.

Il primo articolo di cui l'articolo 1 del disegno di legge reca un nuovo testo è il 429.

Il senatore Filetti propone un emendamento aggiuntivo al punto 2) di tale articolo — relativo alle controversie individuali di lavoro — che viene approvato.

Su proposta del relatore, dopo un dibattito cui partecipano i senatori Montini, Finizzi, Filetti e Coppola, il punto 3) dello stesso articolo 429 è così modificato: « rapporti di agenzia e rappresentanza commerciale che si concretino in una prestazione prevalentemente personale dell'agente o rappresentante ».

Si passa quindi all'esame dell'articolo 430, concernente il tentativo facoltativo di conciliazione, per il quale il senatore Coppola suggerisce una diversa formulazione della prima parte del primo comma che, posta ai voti, è approvata.

Sull'articolo 431 (processo verbale di conciliazione) intervengono i senatori Maris, Finizzi, Follieri e Filetti; quest'ultimo propone di sostituire, al quarto comma, le parole: « con pedissequo precetto » con le altre: « o del precetto ». Dopo che il relatore e il Governo si sono dichiarati contrari, l'emendamento non è approvato.

La Commissione respinge quindi un ulteriore emendamento aggiuntivo del senatore Filetti ed approva l'articolo 431. All'articolo 432 (processo verbale di mancata conciliazione), il relatore Bardi propone di modificare parte del primo comma e di sopprimere l'ultima frase del comma secondo. Poste ai voti, le modificazioni suggerite dal relatore vengono approvate; parimenti approvati sono i successivi articoli 434 (giudice competente e 436 (patrocinio), sui quali non erano stati proposti emendamenti.

Il senatore Finizzi illustra quindi un comma aggiuntivo all'articolo 437 concernente la forma delle domande; alle sue argomentazioni si associa il senatore Filetti, mentre il senatore Follieri si dichiara contrario. L'emendamento è poi respinto dalla Commissione. L'articolo 438, relativo al deposito del ricorso e al decreto di fissazione della udienza, viene approvato con taluni emendamenti — proposti dai senatori Montini e Filetti — con i quali il periodo di decorren-

za tra il giorno del deposito del ricorso e l'udienza di discussione viene aumentato da 40 a 60 giorni e, da 60 a 80, nel caso in cui la notificazione, prevista dal quarto comma dello stesso articolo, debba effettuarsi allo estero.

Sull'articolo 438-bis, relativo alla costituzione del convenuto, il senatore Finizzi propone la soppressione degli incisi « a pena di decadenza », contenuti nel secondo e terzo comma. Dopo che il senatore Filetti ha rilevato la necessità che la legge preveda eguali termini di decadenza per attore e convenuto, onde evitare inammissibili sperequazioni, l'articolo 438-bis è approvato con la soppressione degli incisi di cui sopra. La Commissione delibera quindi favorevolmente — con l'astensione del senatore Montini — in ordine all'articolo 438-ter, concernente la notificazione della domanda riconvenzionale, accogliendo l'elevazione di taluni termini processuali indicati nello stesso articolo.

Approvato l'articolo 438-quater, relativo all'intervento volontario, la Commissione passa all'esame dell'articolo 439, che disciplina l'udienza di discussione della causa, ed accoglie un emendamento del senatore Finizzi, tendente a estendere la facoltà di farsi rappresentare da un procuratore generale o speciale, prevista dal secondo comma dello stesso articolo, allo stesso prestatore di lavoro. Pertanto le parole « il datore di lavoro ha facoltà di farsi rappresentare » sono sostituite dalle parole « le parti possono farsi rappresentare ». L'articolo è poi approvato nel suo complesso.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

## IN SEDE REDIGENTE

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 » (1962), d'iniziativa dei senatori Montini ed altri;

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione » (1961), d'iniziativa dei senatori Pie-raccini ed altri.

(Seguito e conclusione della discussione).

La Commissione passa all'esame degli articoli. Su proposta del relatore, senatore Coppola, si delibera di prendere a base della discussione, tenendo conto delle notevoli analogie esistenti fra i due disegni di legge, il testo del disegno di legge n. 1962, di iniziativa dei senatori Montini ed altri.

Il senatore Zuccalà propone un emendamento al secondo comma dell'articolo 1, in cui si prevede che il Consiglio superiore della magistratura debba tener conto delle osservazioni del Ministro di grazia e giustizia e degli elementi indicati nel successivo articolo 2, ai fini della nomina a magistrato di Cassazione. Il relatore si dichiara contrario al riferimento alle osservazioni del Ministro; il sottosegretario Pennacchini rileva l'inopportunità di tale riferimento, che potrebbe far pensare ad un'ingerenza dell'Esecutivo in tale momento, mentre ritiene utile il richiamo agli elementi di valutazione specificati nell'articolo 2.

Il senatore Maris fa presente che la proposta del senatore Zuccalà non si inquadra nello spirito della legge in esame, che supera definitivamente il sistema precedente, basato su promozioni, per le quali i poteri del Consiglio della magistratura erano condizionati, per le scelte, da organismi estranei anche non composti da magistrati. Allo stesso fine, quindi, occorre confermare l'autonomia delle valutazioni da parte del Consiglio superiore ed escludere il proposto riferimento alle osservazioni del Ministro, che peraltro sono già previste nel successivo articolo 5.

Su richiesta anche del relatore, il senatore Zuccalà ritira la prima parte del suo emendamento, chiedendo una migliore formulazione del successivo articolo 5. L'arti-

colo 1 è quindi approvato nel testo originario, con l'aggiunta, al secondo comma, dopo le parole « preso in esame il parere del Consiglio giudiziario », delle altre « e valutati gli elementi di cui al successivo articolo 2 ».

Il senatore Zuccalà ed il relatore Coppola propongono due articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1, che poi ritirano sulla base di riserve espresse dal senatore Carraro e dal sottosegretario Pennacchini.

All'articolo 2, si apre una discussione in ordine ad una proposta del senatore Zuccalà di prevedere rapporti informativi formulati dai capi degli Uffici per i magistrati oggetto di valutazione. Si dichiara contrario alla proposta il senatore Maris, che contesta tale riferimento al sistema gerarchico; il sottosegretario Pennacchini osserva altresì che la norma così com'è formulata tende ad assicurare una valutazione globale sulla personalità del giudice; propone peraltro di aggiungere, al primo comma, sulla compilazione dei pareri, un riferimento « ai precedenti relativi al servizio prestato nelle diverse funzioni ».

Il senatore Maris propone altresì, al primo comma, la soppressione delle parole « nonché al possesso di specifica ed adeguata preparazione relativamente all'espletamento delle funzioni connesse alla nuova qualifica ». Su tale proposta si apre un dibattito: intervengono i senatori Tomassini, Carraro, Corrao, De Matteis, Montini, il sottosegretario Pennacchini ed il presidente Cassiani, in merito all'opportunità di prevedere, nell'ambito della valutazione dei magistrati, un esame discrezionale sulla idoneità a svolgere le future attribuzioni.

La Commissione approva quindi il primo comma dell'articolo 2, con l'integrazione proposta dal rappresentante del Governo e con la soppressione delle ultime parole, secondo la proposta del senatore Maris.

Sul secondo comma, il senatore Zuccalà contesta l'opportunità e la possibilità pratica di un contraddittorio con il giudice interessato nel momento dell'assunzione di ulteriori elementi di giudizio. Il senatore Maris insiste su tale opportunità. Dopo interventi del senatore Petrone e i chiarimenti del Sot-

tosegretario, la Commissione modifica il secondo comma nei seguenti termini:

« Il Consiglio superiore ha facoltà di assumere, nelle forme e con le modalità più idonee, in contraddittorio con l'interessato, ogni ulteriore elemento di giudizio che reputi necessario per la migliore valutazione del magistrato ».

Dopo che il relatore e il rappresentante del Governo si sono dichiarati contrari ad una proposta del senatore Zuccalà per abbassare da tre anni a due anni il termine previsto dal primo comma dell'articolo 3, l'articolo è approvato senza emendamenti. Viene altresì approvato l'articolo 4, con un emendamento formale al primo comma proposto dal senatore De Matteis e sostenuto dal senatore Montini, e con l'aggiunta al secondo comma, su proposta del senatore Maris, delle parole « e in ogni caso per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Il senatore Zuccalà propone un nuovo testo dell'articolo 5, ritenendo inopportuno che i pareri concernenti il magistrato siano comunicati integralmente all'interessato. Espri-me riserve su tale proposta il senatore Maris, sottolineando che in tutti i settori della pubblica amministrazione è ormai acquisito il principio che i giudizi e le valutazioni per fini di carriera devono essere conosciuti dai diretti interessati.

Dopo interventi dei senatori Petrone, Tropeano e Montini, l'articolo 5 viene approvato con una modificazione proposta dal Governo, secondo cui i pareri in questione sono comunicati all'interessato dal Consiglio superiore della Magistratura; e con una modifica proposta ugualmente dal sottosegretario Pennacchini, per dividere il secondo comma in due parti, accogliendo i suggerimenti formulati dal senatore Zuccalà nella discussione sull'articolo 1, in modo che risulti chiaro che il Ministro può formulare osservazioni sui pareri, indipendentemente dalla presentazione di eventuali controdeduzioni da parte del magistrato interessato.

L'articolo 6 è approvato con la soppressione delle parole « per difetto di vacanze », su proposta del senatore Carraro a conclusione di una discussione, originata da riser-

ve del senatore Zuccalà, nella quale intervengono i senatori Maris, Coppola, Corrao e Montini ed il sottosegretario Pennacchini.

L'articolo 7 è approvato senza emendamenti; al primo comma dell'articolo 8, il termine di un anno, ivi previsto per l'espletamento del concorso per esame in base alla legge vigente, è elevato a due anni su proposta del senatore Zuccalà, dopo interventi del senatore Petrone, del sottosegretario Pennacchini che si rimette alle decisioni della Commissione, e del relatore che non si oppone a tale proposta.

Approvato senza emendamenti l'articolo 9, viene soppresso il secondo comma dell'articolo 10, su proposta del senatore Zuccalà, su cui consentono il senatore Tropeano ed il relatore. Dopo una discussione sulle finalità degli articoli 11 e 12 originata da una richiesta di chiarimenti del senatore Zuccalà, al quale replicano i senatori Maris, Petrone, Carraro, Tropeano, il relatore e il rappresentante del Governo, tali articoli sono approvati senza emendamenti.

Il senatore Zuccalà propone la soppressione dell'articolo 13, osservando che tale norma darebbe luogo ad un ingiustificato aumento nelle qualifiche più elevate della Magistratura, pregiudicandosi le finalità dell'auspicata riforma dell'ordinamento giudiziario. Il senatore Tropeano ritiene sufficienti le cautele a tal fine previste nella norma; il sottosegretario Pennacchini fa presente che l'accesso all'ex grado terzo viene reso possibile dopo ben 31 anni di servizio, mentre la norma consente una migliore possibilità di scelta al Consiglio superiore della Magistratura.

Il senatore Maris si dichiara contrario alla proposta del senatore Zuccalà precisando che il voto favorevole all'articolo 13, da parte del suo Gruppo, deriva dal miglioramento che tale norma introduce rispetto alla situazione attuale, ma non comporta una adesione ai principi dello stesso sistema a piramide nella Magistratura, che tale articolo per il momento lascerebbe sussistere.

L'articolo 13 è quindi approvato, con un emendamento proposto dal rappresentante del Governo per aggiungere, alla fine del secondo comma del nuovo testo dell'articolo

31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1, le parole: « e quelli che nel ruolo di anzianità li precedono, indipendentemente dall'anzianità predetta ».

Senza modifiche, è quindi approvato l'articolo 14 del disegno di legge. Infine la Commissione dà mandato al relatore di presentare all'Assemblea la relazione e il testo unificato dei due disegni di legge, risultante dalla discussione svoltasi.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate** » (1769), d'iniziativa del senatore Leone.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione, su proposta del relatore, senatore Coppola, approva l'articolo unico del provvedimento, con una modifica proposta dal rappresentante del Governo.

« **Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari** » (832), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri;

« **Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari** » (1670), risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1670; assorbimento del disegno di legge n. 832).

Dopo che il relatore ha brevemente riepilogato il dibattito svoltosi sui provvedimenti in titolo, si passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1670, con l'intesa che il disegno di legge n. 832 verrà in esso assorbito.

Intervenendo sull'articolo 1, relativo ai pubblici ufficiali abilitati alla levata del protesto, il senatore Tropeano propone di sostituire alle parole: « e del Segretario comunale », le altre: « nonchè del Segretario comunale nei limiti indicati dall'articolo 68 del regio decreto 5 dicembre 1933, n. 1649 ».

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo si sono dichiarati favorevoli, l'emendamento viene approvato; parimenti approvato è l'articolo 1 nel suo complesso.

La Commissione approva quindi l'articolo 2, con un emendamento al secondo comma, presentato dal senatore Tropeano, e tendente ad equiparare agli incaricati di pubblico servizio la figura dei presentatori, prevista dall'articolo medesimo. Si passa quindi all'esame dell'articolo 3, per il quale i senatori Coppola e Tropeano propongono di sopprimere il secondo e l'ultimo comma. La Commissione accoglie gli emendamenti soppressivi e delibera inoltre favorevolmente in relazione ad una diversa formulazione del quarto comma, suggerita dal senatore Tropeano, con cui si precisa che l'elenco dei presentatori viene depositato presso la Cancelleria del Tribunale. Vengono successivamente approvati gli articoli 4 e 5 mentre gli articoli 6 e 7 sono parimenti approvati con l'aggiunta delle parole « presso un notaio od ufficiale giudiziario », rispettivamente alla lettera a) dell'articolo 6 e dopo l'unico comma dell'articolo 7.

In relazione all'articolo 8 vengono quindi accolti due emendamenti dei senatori Cifarelli e Coppola: con il primo, la misura del diritto di protesto dovuta ai notai, agli ufficiali giudiziari ed ai segretari comunali, viene elevata dal 3 al 4 per mille; col secondo emendamento, al capoverso del quinto comma, viene aggiunta la frase: « per ciascun titolo protestato ».

Si passa quindi all'esame dell'articolo 9, concernente le indennità di accesso, per il quale il senatore Tropeano suggerisce un comma aggiuntivo tendente a stabilire che, quando l'importo dei titoli non eccede le lire diecimila e l'atto va compiuto a distanza superiore ai tre chilometri dall'ufficio, ai pubblici ufficiali spetta, per ciascun titolo protestato, la somma di lire 700. Lo emendamento è approvato, come pure è accolto un successivo emendamento aggiuntivo allo stesso articolo 9, proposto dal relatore Coppola ed inteso a precisare che il Ministro di grazia e giustizia può, con suo decreto, stabilire variazioni nell'importo

dei diritti e delle indennità dovute ai pubblici ufficiali, in relazione ai mutamenti registrati dagli indici del costo della vita.

La Commissione approva quindi, nel testo originario, gli articoli da 10 a 13.

I senatori Cifarelli e Coppola propongono quindi un articolo 13-bis, che è approvato, in cui si prevede che l'annotazione dei protesti cambiari sarà fatta dai notai in un repertorio speciale, secondo le modalità indicate dagli articoli 62 e seguenti della legge 16 febbraio 1913, n. 89. Viene quindi approvato l'articolo 14, con l'accoglimento di una modifica suggerita dal senatore Cifarelli, che riduce a 6 mesi l'iniziale termine di un anno, per l'emanazione delle norme regolamentari necessarie per l'attuazione della legge in discussione.

Dopo che la Commissione ha accolto gli articoli 15 e 16, il presidente Cassiani pone ai voti il disegno di legge nel suo complesso, che è approvato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 3 dicembre, alle ore 11 e alle ore 17, in sede redigente per il seguito della discussione del disegno di legge n. 1885 (« Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie »), in sede referente per l'esame dei disegni di legge n. 1467 (« Modificazioni all'articolo 2751 del codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane »), n. 1767 (« Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focalari ») ed in sede deliberante per la discussione del disegno di legge n. 1281-B (« Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dall'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 7 »).

*La seduta termina alle ore 20,45.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
DI BENEDETTO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e per l'interno Mariani.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

*PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE AMATO BERTHET*

In apertura di seduta, il Presidente pronuncia parole di cordoglio per la recente scomparsa del senatore Amato Berthet, di cui ricorda il fattivo contributo arrecato ai lavori della Commissione.

Alle espressioni del Presidente si associa, a nome anche del Governo, il sottosegretario di Stato Guadalupi.

#### INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Guadalupi risponde all'interrogazione (n. 2335) del senatore Albarello, al Ministro della difesa, sul rinnovo parziale della linea di volo dell'Aeronautica militare con apparecchi « F 104 S ».

Replica il senatore Albarello, dichiarandosi insoddisfatto.

Lo stesso sottosegretario Guadalupi risponde poi all'interrogazione dei senatori Albarello, Valori ed altri (n. 2599), al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa, in ordine al comunicato diramato dai presidenti nazionali delle Associazioni d'arma, riuniti in comitato d'intesa, relativamente al riconoscimento del principio dell'obiezione di coscienza.

Anche della risposta a tale interrogazione, il senatore Albarello si dichiara insoddisfatto.

A norma dell'articolo 148, ultimo comma, del Regolamento, il Presidente dichiara decaduta, per l'assenza del presentatore, l'interrogazione n. 1483, rivolta dal senatore Sema al Ministro della difesa.

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della guardia di finanza, delle Guardie di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e forestali dello Stato e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza** » (1979), risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pazzaglia ed altri; Milia; Caruso ed altri; Andreotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modifiche al trattamento economico dei militari dei Corpi di polizia per la integrale valutazione dell'anzianità di servizio ai fini degli scatti di stipendio** » (1769), d'iniziativa dei senatori Murrura e Colella;

« **Abolizione della detrazione di sei anni di anzianità agli appuntati e di quattro anni di anzianità ai carabinieri e gradi corrispondenti, ai fini degli aumenti periodici, per i militari appartenenti all'Arma dei carabinieri e ai Corpi delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia. Ripristino in loro favore dell'indennità militare mensile, di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19. Aumento del limite di età per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri e al Corpo delle guardie di finanza. Riduzione degli anni di servizio per la promozione ad appuntato** » (1808), d'iniziativa dei senatori Vignola e Albanese.

(Discussione congiunta, approvazione del disegno di legge n. 1979, con assorbimento dei disegni di legge n. 1769 e 1808; stralcio dell'articolo 3 di quest'ultimo disegno di legge, che diviene disegno di legge n. 1808-bis).

Il relatore senatore Rosa illustra favorevolmente il disegno di legge n. 1979, soffermandosi in particolare sugli effetti negativi prodotti dall'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, sugli stipendi e sulla carriera delle categorie interessate e sulle ragioni di carattere morale che giustificano le modifiche in esame; rilevato inoltre che nel medesimo provvedimento risulta interamente assorbito il disegno di legge n. 1769 e, parzialmente, il disegno di legge n. 1808, per quest'ultimo propone lo stralcio dell'articolo 3, relativo al ripristino dell'indennità mensile di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19,

per i militari di truppa dei corpi di polizia e speciali, esponendo i motivi per cui si rende opportuno un separato esame, che si augura comunque sollecito.

A tal fine presenta un ordine del giorno in cui si sottolinea l'incongruenza della esclusione dei militari di truppa sopra ricordati dalla corresponsione dell'indennità militare, riconosciuta invece agli ufficiali e sottufficiali; si fa rilevare che sia nel testo del disegno di legge n. 3221 presentato alla Camera dai deputati Andreotti ed altri sia nel disegno di legge n. 1808 in discussione ne era stato previsto il ripristino nella misura mensile di lire 5.000 per gli ammogliati e lire 1.000 per i celibi, e si impegna il Governo a predisporre sollecitamente un idoneo provvedimento volto al ripristino dell'indennità di cui trattasi per i militari anzidetti.

Dopo un intervento del sottosegretario Mariani, il quale condivide la relazione sia nell'impostazione che nel merito, la Commissione passa all'esame degli articoli: sono approvati, senza dibattito, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

I sottosegretari Mariani e Guadalupi dichiarano quindi di accettare l'ordine del giorno formulato dal relatore; il documento, dopo interventi dei senatori Carucci, Di Vittorio e Albarello, ha poi l'unanime adesione della Commissione.

Il disegno di legge n. 1979 viene quindi approvato all'unanimità nel suo complesso, con l'intesa che in esso restano assorbiti i disegni di legge nn. 1769 e 1808, dopo che da quest'ultimo è stato stralciato l'articolo 3 che costituirà un disegno di legge a sè, col seguente titolo: « Ripristino di indennità a favore degli appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, dei corpi di polizia e speciali » (n. 1808-bis).

« **Modifiche di alcune norme previste dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica** » (2002), d'iniziativa del deputato De Meo, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Zeni, dopo aver osservato che per il titolo del

provvedimento sarebbe stata opportuna una diversa formulazione (il disegno di legge riguarda infatti esclusivamente i criteri di avanzamento dei tenenti colonnelli delle Capitanerie di porto e del ruolo Commissariato della marina militare) illustra analiticamente i singoli articoli, dichiarandosi favorevole all'approvazione.

Prende quindi la parola il sottosegretario Guadalupi, che esprime l'adesione del Governo.

Si passa all'esame degli articoli: sono approvati senza dibattito.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo insieme.

#### SULLA SCIAGURA AEREA AL LARGO DI LIVORNO

Su proposta del presidente Di Benedetto (il quale rileva che il Ministro della difesa ha fatto comunicazioni, nella seduta di ieri, alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati, sulle sciagura aerea di Livorno del 9 novembre scorso) viene rivolto invito al Governo a voler riferire alla Commissione — non appena l'inchiesta in corso sarà giunta alle sue conclusioni — sulle cause del tragico incidente.

*La seduta termina alle ore 12.*

### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
MARTINELLI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Schietroma, per le finanze Borghi e per la difesa Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,20.*

#### INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Borghi risponde all'interrogazione n. 2586, rivolta dai senatori Li Vigni e Masciale al Ministro delle finanze,

concernente il fallimento dell'agente di cambio Attilio Marzollo.

Replica il senatore Masciale, dichiarandosi insoddisfatto.

Il sottosegretario Borghi risponde all'interrogazione n. 2621, rivolta dai senatori Masciale e Cuccu al Ministro delle finanze, concernente gli acquisti della produzione di tabacco dell'anno 1970.

Il senatore Masciale replica dichiarandosi parzialmente soddisfatto.

Il sottosegretario Schietroma risponde all'interrogazione n. 2623, rivolta dai senatori Masciale, Soliano ed altri al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, concernente la partecipazione di un funzionario del Ministero del tesoro a manifestazioni sindacali.

Replica il senatore Soliano, dichiarandosi parzialmente soddisfatto.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi » (1984).

(Questione di competenza).

Il presidente Martinelli osserva che il disegno di legge dovrebbe essere considerato di competenza primaria della Commissione finanze e tesoro, alla quale invece è stato assegnato per la semplice emissione di un parere.

Il senatore Zugno rileva che, nell'assegnazione dei provvedimenti alle Commissioni, dovrebbe tenersi conto più che di criteri formali — quali l'organo del Governo che presenta il disegno di legge — di criteri sostanziali concernenti l'oggetto. Nel caso di specie, trattandosi di concessione di mutuo, la competenza, a suo avviso, dovrebbe spettare alla 6<sup>a</sup> Commissione. Al fine di non ritardare l'iter del provvedimento, conclude il senatore Zugno, la Sottocommissione per i pareri, da lui presieduta, in considerazione dell'urgenza, ha ritenuto possibile, in via eccezionale, la formulazione del parere, ferma restando la questione di principio.

Il presidente Martinelli dichiara che, in considerazione della prossima chiusura dei

lavori del Senato, il provvedimento verrebbe comunque discusso alla riapertura delle Camere; egli propone quindi che venga sottoposto al Presidente del Senato il problema della competenza, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento.

La proposta viene approvata dalla Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

##### « Dismissione di immobili militari ed assegnazioni di fondi per il potenziamento delle Forze armate » (1967).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Cipellini riferisce ampiamente sul disegno di legge; egli rileva, tra l'altro, che, a differenza di provvedimenti analoghi, non viene indicata con precisione la destinazione delle somme ricavate dalla dismissione autorizzata. Il relatore, dopo aver aggiunto di ritenere opportuno tener conto delle esigenze delle Amministrazioni locali (che possono essere interessate ad alcuni degli immobili contemplati), conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Soliano esprime le riserve del Gruppo comunista sul disegno di legge, con il quale, egli rileva, viene dismessa una parte del patrimonio dello Stato non per ricostituire tale patrimonio in altra maniera, ma per contribuire ad alcune spese dell'Amministrazione. L'oratore, dopo aver riconosciuto che le esigenze degli enti locali non vengono sufficientemente considerate, si dichiara favorevole ad un rinvio della discussione, al fine di studiare alcuni miglioramenti al testo in esame.

Il senatore Bosso, favorevole al disegno di legge, lamenta peraltro l'indeterminatezza dei beni patrimoniali interessati.

Il presidente Martinelli osserva che il disegno di legge si informa al fine — da giudicare positivamente — di alleggerire il patrimonio infruttifero dell'Amministrazione militare. Egli si associa poi all'osservazione del relatore circa le esigenze degli enti locali.

Il senatore Zugno, dopo aver rilevato che il disegno di legge si presenta come ineccepibile dal punto di vista formale, in relazio-

ne sia alle leggi vigenti sia alla Costituzione, dichiara che potrebbe essere presentato un ordine del giorno nel quale possa trovare espressione il problema sollevato dal relatore.

Il senatore Guanti afferma di ritenere preferibile, alla presentazione di un ordine del giorno, una modifica al testo. L'oratore, lamentando inoltre l'indeterminatezza del testo in discussione, conclude dichiarandosi favorevole alla proposta di rinvio del senatore Soliano.

Il sottosegretario Guadalupi ricorda i motivi che hanno indotto il Governo a deliberare il disegno di legge, alla presentazione del quale, egli avverte, si è pervenuti dopo una lunga e meticolosa opera di ricognizione degli immobili e dei manufatti militari, che non rispondono più alle esigenze del tempo attuale. Dopo aver ampiamente illustrato le finalità del provvedimento, il rappresentante del Governo dichiara di considerare con maggior favore la presentazione di un ordine del giorno piuttosto che una modifica del testo del provvedimento.

Il senatore Soliano dichiara di non ritenere soddisfacente un ordine del giorno al fine di risolvere il problema delle Amministrazioni locali: ribadisce pertanto la proposta di un rinvio volta, egli afferma, soltanto al perseguimento di un miglioramento del disegno di legge, nel senso, peraltro, emerso dall'orientamento unanime dei membri della Commissione.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato ad altra seduta.

##### « Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato " San Giuseppe " » (1515), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Fada, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, illustrando alcune modifiche al testo presentato, che, a suo avviso, si rendono necessarie per il suo miglioramento e raccomandandone quindi la approvazione alla Commissione.

Dopo che il rappresentante del Governo ha espresso il proprio parere favorevole, viene messo ai voti ed approvato l'articolo 1, nel

testo proposto dal relatore. Esso dispone che l'immobile demaniale situato in Brescia, denominato « S. Giuseppe » cessa di appartenere al demanio dello Stato ed è trasferito al patrimonio disponibile dello Stato.

L'articolo 2 viene anch'esso approvato nel testo modificato proposto dal relatore, secondo il quale è autorizzata la vendita a trattativa privata alla Mensa Vescovile di Brescia, per il prezzo di 50 milioni di lire, dell'immobile indicato all'articolo 1, con vincolo di destinazione a museo di arte sacra. L'atto di alienazione dovrà prevedere apposite clausole negoziali per garantire, anche contro eventuali terzi acquirenti, il mantenimento della unità monumentale del bene e la sua destinazione.

L'articolo 3 viene approvato con una modifica, consistente nella determinazione in venti, anziché in trenta, delle rate annuali necessarie per il pagamento.

Approvato senza modifiche l'articolo 4, è infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e degli articoli 36 e 56 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente il credito agrario » (1878), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, si riporta all'ampia relazione svolta nella seduta del 27 ottobre, illustrando la modifica concordata all'articolo unico del provvedimento, secondo la quale esso viene sostituito dal seguente articolo:

« I prestiti concessi per gli scopi di cui all'articolo 2, n. 1), della legge 5 luglio 1928, n. 1760, a favore di Enti ed Associazioni agrarie per la manipolazione, la trasformazione e la utilizzazione dei prodotti provenienti dalle aziende agrarie dei soci, si intendono assistiti dal privilegio legale previsto dall'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 1928, contenente norme regolamentari per l'esecuzione della legge predetta. Tale privilegio non si estende ai prodotti

agricoli e zootecnici di cui al successivo punto 3) dello stesso articolo 2 della predetta legge ».

Con l'assenso del Governo, la Commissione delibera quindi di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede deliberante.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 7 dicembre, alle ore 17,30: all'ordine del giorno, in sede deliberante, i disegni di legge nn. 2007, 821 e 1774, concernenti la dotazione di carburante a mezzi pubblici ed il disegno di legge n. 1967 che figura già all'ordine del giorno; in sede referente, il disegno di legge n. 1878, anch'esso all'ordine del giorno della seduta odierna nonché altri provvedimenti di cui dovesse palesarsi l'urgenza.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

#### INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
BANFI*

*Interviene il Ministro del commercio con l'estero Zagari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

In apertura di seduta, il senatore Catellani pone il problema dell'eccessiva proliferazione dei premi conferiti a vario titolo ad aziende industriali e commerciali; chiede a questo proposito che il Governo intervenga per controllare la serietà degli enti promotori ed impedire che su tali premi prosperino organizzazioni che hanno esclusivamente fini di lucro.

Il senatore Piva ricorda che nella seduta di ieri la Commissione industria della Camera ha approvato un disegno di legge che

affronta il problema dell'occupazione nella zona del Basso ferrarese; chiede che il provvedimento sia discusso prima della prossima interruzione dei lavori del Senato o comunque il più sollecitamente possibile.

Il presidente Banfi precisa che il provvedimento non è stato ancora trasmesso al Senato e assicura che appena esso sarà assegnato alla Commissione sarà sua cura procedere alla nomina del relatore.

*COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI*

Il ministro Zagari, facendo anche riferimento all'esposizione svolta nella seduta di Commissione del 19 novembre scorso (in cui venne delineato un quadro generale del commercio estero italiano e dei problemi creati dalle recenti misure statunitensi), approfondisce l'analisi delle nostre correnti di scambio con le principali zone geografiche, soffermandosi sulle loro peculiari caratteristiche politiche ed economiche. Dopo aver ricordato l'azione di stimolo della componente estera e di ricerca di nuovi mercati di sbocco per le nostre esportazioni, anche per parare i contraccolpi delle misure monetarie e protezionistiche americane, osserva che l'importante riunione di questi giorni a Roma è servita a delineare meglio i problemi, facendone misurare tutta la serietà e le difficoltà; essa, peraltro, non ha indicato soluzioni a breve scadenza se non nella ribadita esigenza di percorrere la strada del negoziato, senza costrizioni nè cedimenti dall'una e dall'altra parte. Anche se l'anno che sta per concludersi può essere considerato — rileva l'oratore — per quanto riguarda gli scambi commerciali con i Paesi europei, sostanzialmente positivo, ed anzi lusinghiero, per il nostro commercio (gli aumenti più cospicui delle esportazioni italiane hanno riguardato i beni di consumo, durevoli e non, e l'intero comparto dei prodotti alimentari), la situazione internazionale odierna merita la più grande attenzione: la stagnazione economica, l'inflazione, la crisi monetaria, rischiano di rimettere in discussione i fondamenti sui

quali il commercio mondiale si è basato per un quarto di secolo e potrebbero inoltre indurre ad azioni isolate, ispirate a principi di nazionalismo economico e di autarchia, ed al falso concetto che si possa prosperare sulle crisi altrui. Il progresso di ogni singolo Paese non può invece oggi prescindere dal suo inserimento in aree economiche più vaste, che tengano conto ed esaltino i rapporti di interdipendenza delle varie economie. È in questa luce — afferma il rappresentante del Governo — che l'Italia vede la prossima adesione di quattro nuovi Stati alla Comunità economica europea (verso i quali le nostre esportazioni presentano un incremento del 12,8 per cento).

Passando ad esaminare la questione dei nostri rapporti commerciali con i Paesi in via di sviluppo, il ministro Zagari afferma che il terzo mondo vive tuttora ai margini del commercio mondiale, anche se in cifre assolute le sue esportazioni possono apparire rilevanti. In realtà, i Paesi industrializzati non sono riusciti ad impedire che si ripettesse, su scala mondiale, il dramma che ha conosciuto il nostro Mezzogiorno, cioè l'aumento del divario tra i rispettivi gradi di sviluppo. Dopo aver sottolineato la gravità di tali problemi, sia in termini commerciali che politici, il ministro Zagari traccia la linee principali della politica commerciale e di sostegno che l'Italia svolge, sia nel quadro della CEE che sul piano bilaterale, dedicando crescenti risorse a quelle forme di intervento che meglio possano coadiuvare lo sviluppo di questi Paesi, tuttora in preoccupante ritardo, e cioè ai crediti finanziari ed alle varie forme di assistenza tecnica.

Il rappresentante del Governo si sofferma poi sulla questione dei rapporti commerciali con la Cina ed afferma che esistono tutte le premesse perchè gradualmente, ma con costanza, gli scambi italo-cinesi possano raggiungere livelli più adeguati alla potenzialità dei rispettivi mercati; sottolinea poi che i settori che presentano le maggiori prospettive di sviluppo per le nostre esportazioni sono quello siderurgico, quello meccanico, quello chimico e petrolchimico, quello delle materie plastiche, quello cantieristico, e quello progettuale. Il ministro Zagari osser-

va che anche la Jugoslavia rappresenta un mercato con ampie e positive prospettive di sviluppo per i nostri operatori economici.

La nostra particolare posizione geografica, la complementarità delle rispettive economie e il tramite naturale costituito dalla presenza jugoslava alle frontiere nostre e dei Paesi dell'Est hanno peraltro favorito i rapporti con l'Europa orientale.

Per quanto concerne in particolare i rapporti con i Paesi dell'Est a commercio di Stato, il ministro Zagari sottolinea le prospettive di una sempre maggiore apertura di quelle economie ai traffici con l'Occidente: l'ulteriore incremento del nostro intercambio con l'Europa orientale, consentirà — afferma — di migliorare la partecipazione di tale area al nostro intercambio globale (oggi ristretto al 5,6 per cento) in modo da raggiungere livelli più adeguati alle possibilità reali delle rispettive economie.

Gli interessi italiani — conclude l'oratore — vanno comunque salvaguardati nello spirito della libertà degli scambi internazionali.

Sulle dichiarazioni del ministro Zagari si apre quindi il dibattito.

Il senatore Alessandrini richiama l'attenzione del Governo sul problema delle zone depresse nell'ambito della CEE e chiede notizie sulla possibilità di interventi comunitari, nello spirito delle istanze avanzate in materia dal Ministro del lavoro, al fine di evitare quanto più possibile spostamenti della manodopera e favorendo invece la mobilità del capitale. L'oratore si sofferma sulla questione dell'intercambio con i Paesi cosiddetti emergenti, intercambio di cui sottolinea l'insoddisfacente sviluppo; mette poi in rilievo la validità dell'azione svolta dal Ministero del commercio con l'estero al fine di allargare il ventaglio dell'intercambio italiano, ed afferma tuttavia che nei tempi lunghi l'equilibrarsi delle situazioni economiche e sociali dei vari Paesi determinerà un aumento delle difficoltà nei rapporti commerciali, difficoltà in vista delle quali è — a suo avviso — opportuno predisporre per tempo adeguate misure.

Con riferimento ai recenti provvedimenti protezionistici americani l'oratore chiede la

adozione di iniziative per il sostegno delle imprese esportatrici che si trovano ad affrontare le impreviste gravi difficoltà. Conclude soffermandosi sul problema dei rapporti con i Paesi a economia di Stato (a suo avviso la rigidità delle loro strutture può creare difficoltà ed incertezze), e chiedendo notizie sulla situazione dei rapporti commerciali tra l'Italia e il Cile.

Il senatore Berlanda, dopo avere manifestato apprezzamento per l'esposizione del ministro Zagari, sottolinea l'assoluta necessità di una visione organica delle necessarie interdipendenze tra i fenomeni del commercio con l'estero e gli altri aspetti della nostra politica economica ed estera; l'oratore auspica poi che si possa presto disporre di un quadro statistico preciso e completo per quanto concerne l'intercambio globale del MEC con i Paesi cosiddetti emergenti, e la adozione di una coerente ed efficace azione di promozione delle nostre esportazioni, capace di stare all'altezza degli strumenti di cui dispongono gli altri Paesi. Il senatore Berlanda si sofferma quindi su talune questioni attinenti all'assicurazione dei crediti alla esportazione, alla restituzione dell'IGE alla esportazione (anche in relazione con il problema dell'introduzione dell'IVA nel nostro sistema fiscale), ed ai rimborsi dei dazi e di altre imposizioni indirette. Conclude auspicando facilitazioni per la costituzione di consorzi di assistenza all'esportazione fra produttori.

Il senatore Mammucari sottolinea a sua volta la necessità di una organica e lungimirante linea di politica economica e di politica estera di fronte alle recenti manifestazioni del neo-protezionismo statunitense. Aggiunge che a suo avviso le gravi ripercussioni dell'attuale crisi strutturale del commercio internazionale potrebbero — se non fronteggiate in modo adeguato — provocare, tra l'altro, difficoltà politiche incontrollabili all'interno del nostro sistema. Occorre quindi una politica coraggiosa, capace di realizzare una svolta politica autonoma anche in campo internazionale, che sottolinei la vocazione dell'Italia nella ricerca di nuovi mercati, in direzione dei Paesi socialisti e dei Paesi del Terzo mondo. L'oratore la-

menta la carenza dell'impostazione che il Governo ha dato alle questioni attualmente sul tappeto e, dopo essersi soffermato sui gravi problemi posti dai Paesi in via di sviluppo, sottolinea i necessari collegamenti tra le scelte da operare sul piano della politica internazionale e quelle politiche interne. Conclude affrontando talune questioni relative al credito all'esportazione, alla necessaria funzione di coordinamento del CIPE ed ai problemi della lentezza delle procedure amministrative nel settore di cui si discute.

Anche il senatore Catellani manifesta apprezzamento per la relazione svolta dal Ministro del commercio con l'estero. Dopo aver esaminato il problema dei nostri rapporti con i Paesi in via di sviluppo (in particolare con la Somalia), l'oratore ricorda l'attuale grave situazione di crisi del nostro settore tessile ed auspica che si possa giungere rapidamente ad accordi bilaterali con altri Paesi interessati, al fine di evitare il prodursi di situazioni dannose per il settore stesso.

Prende quindi la parola il ministro Zagari per la replica agli oratori intervenuti nel dibattito.

Dopo aver osservato che la tradizionale impostazione dell'economia italiana, aperta agli scambi con l'estero, fa sì che il nostro sistema risenta immediatamente degli squilibri che possono prodursi nei rapporti commerciali, l'oratore sottolinea, tra l'altro, la esigenza di una risposta organica ed adeguata ai gravi interrogativi posti dall'attuale situazione di crisi strutturale dei rapporti internazionali.

Il rappresentante del Governo sottolinea quindi l'esigenza di una migliore struttura organizzativa che consenta un'adeguata considerazione dei problemi assai rilevanti del nostro commercio con l'estero. In proposito lamenta nuovamente la circostanza che il Ministro del commercio con l'estero non faccia parte organicamente del CIPE.

L'oratore si sofferma infine sui problemi dei rapporti commerciali con i Paesi dell'Europa orientale (rapporti che, a suo avviso, vanno sviluppati favorendo anche la costituzione di società miste) e sulla questione delle relazioni con i Paesi del Terzo mon-

do, che richiedono una linea di politica nuova — distinta da quella relativa ai rapporti con i Paesi dell'Europa orientale — che consenta al nostro Paese di svolgere un ruolo realmente positivo nel processo di sviluppo economico e sociale di tali Paesi. Fondamentale a tal fine — osserva l'oratore — appare la possibilità di concedere prestiti a tassi di interesse molto bassi in considerazione del fatto che i fondi sono destinati prevalentemente ad opere, quali le cosiddette infrastrutture, a redditività differita. Il ministro Zagari conclude fornendo al senatore Alessandrini taluni dati sulle relazioni commerciali tra l'Italia e il Cile.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Vice Presidente*  
POZZAR

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### IN SEDE REFERENTE .

« Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi » (1806), d'iniziativa dei senatori Pozzar ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo una breve illustrazione del disegno di legge da parte del relatore alla Commissione, senatore Torelli, la Commissione delibera, all'unanimità, e con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

### IN SEDE DELIBERANTE

« Diritto degli assistiti dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali e dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico all'assistenza

sanitaria diretta opzionale» (2006), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Coppo, relatore alla Commissione, il quale sottolinea anzitutto le finalità del disegno di legge, che è inteso ad attuare, nel più ampio disegno dell'istituzione del servizio sanitario nazionale e come momento preliminare di esso, il passaggio alla assistenza diretta per gli iscritti all'ENPAS e all'ENPDEDP.

Dopo essersi soffermato sugli aspetti tecnici e finanziari del provvedimento (che utilizza, in favore dell'ENPAS e nella misura di 115 miliardi, il conto speciale per il ripiano delle gestioni mutualistiche e per l'avvio della riforma sanitaria, esistente presso il Ministero del tesoro) l'oratore accenna al vivace dibattito suscitato presso l'altro ramo del Parlamento dalla modifica della decorrenza del nuovo regime, fissata nella proposta iniziale al 1° maggio 1971 e stabilita poi, nel testo trasmesso al Senato, al 1° luglio 1972 al fine di consentire un lasso di tempo ragionevole per l'organizzazione dei servizi.

Il senatore Coppo dichiara infine di non condividere il rilievo critico — che ha accompagnato il parere favorevole della 5ª Commissione — in merito al ricorso al conto speciale per il ripiano delle gestioni mutualistiche e per l'avvio della riforma sanitaria, autorizzato per la copertura dei maggiori oneri a carico dell'ENPAS. A suo parere, la utilizzazione di tale fondo è direttamente collegata, nel caso particolare, con le finalità per le quali il fondo stesso è stato istituito.

Dopo interventi dei senatori Torelli e Brambilla (il quale preannuncia l'astensione dalla votazione del Gruppo comunista, in considerazione sia dell'opzionalità dell'assistenza diretta, che viene ad appesantire — per la necessità di una doppia contabilità — la gestione amministrativa degli enti, sia, più in generale, per il fatto che il provvedimento sembra diretto a ritardare più che ad anticipare l'avvio della riforma sanitaria), una replica del senatore Coppo e un intervento del sottosegretario De Marzi, vengono posti ai voti e approvati i quattro articoli e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

#### SULLA COPERTURA PREVIDENZIALE DEI PERIODI DI LAVORO PRESTATO DEI CANTIERI-SCUOLA

Il senatore Palazzeschi chiede che il Governo faccia conoscere alla Commissione se intende emanare disposizioni per la copertura previdenziale delle prestazioni lavorative nei cantieri-scuola, prestazioni che una recente sentenza della Corte di Cassazione ha ritenuto identificabili, a tutti gli effetti, quale attività di lavoro subordinato.

Il sottosegretario De Marzi si riserva di rispondere in una prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 11.*

#### COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
DALVIT*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

#### ESAME DEL DOCUMENTO PRELIMINARE RELATIVO ALL'INQUINAMENTO DA RUMORE

La Commissione prende in esame il documento preliminare sull'inquinamento da rumore elaborato dall'apposito Gruppo di lavoro.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Crollanza, Benedetti, Brusasca, Alessandrini, Chiariello, Argiroffi e Bolettieri, il documento è approvato con un emendamento inteso a sottolineare il problema della circolazione di auto private nei centri urbani, proposto dal senatore Benedetti.

Si apre quindi la discussione sulla parte iniziale della relazione della Commissione all'Assemblea, costituita da una premessa introduttiva redatta dal Presidente.

Prendono la parola i senatori Poerio, Chiariello, Brusasca, Del Pace, Bolettieri, Papa, Benedetti, Crollanza, Argiroffi e Dindo, do-

po di che la discussione è rinviata alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 20,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
OLIVA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 18,20.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Oliva rappresenta l'opportunità di concordare un calendario di lavori in relazione all'esame degli schemi di riordinamento dei Ministeri per i quali risultano già scaduti o prossimi a scadere i termini di legge assegnati alla Commissione per l'espressione del proprio parere. Ciò è necessario, in particolare, per il fatto che, a differenza di quanto previsto per gli schemi di trasferimento delle funzioni alle Regioni, la legge prevede per l'emissione del parere un termine di sessanta giorni, scaduto il quale il Governo potrebbe procedere senz'altro all'emanazione dei decreti di riordinamento. Essendo d'altro canto ormai evidente — prosegue il Presidente — la difficoltà di rispettare il criterio della contestualità tra decreti di trasferimento e decreti di riordinamento, occorre che la Commissione definisca il proprio orientamento sull'atteggiamento da assumere. Il Presidente conclude le proprie comunicazioni accennando ai decreti di riordinamento all'ordine del giorno nonché a quelli, di recente diramati alle Regioni, per il riordinamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Ministero della pubblica istruzione. Annuncia poi che il Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei, impossibilitato a partecipare alla seduta, gli ha rimesso un ap-

punto, nel quale si fa presente che il testo a suo tempo diramato non è stato concordato con il Ministero dell'industria, il quale ha di recente trasmesso all'ufficio per la riforma dell'amministrazione un nuovo schema di decreto, chiedendone la diramazione in sostituzione di quello precedente. Nella stessa comunicazione il predetto Dicastero chiede che la Commissione rinvi la discussione, per esaminare il nuovo schema dopo che le Regioni avranno potuto esprimere le loro osservazioni.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un dibattito.

Il deputato Busetto ricorda le disposizioni, comunicate ai deputati, secondo le quali è possibile in casi particolari tenere sedute di Commissione con l'autorizzazione della Presidenza della Camera, anche durante il periodo di aggiornamento dell'Assemblea. Esprime poi un giudizio politico negativo sull'atteggiamento assunto dal Ministero dell'industria.

Il senatore Orlando considera opportuno che la Commissione si riunisca per l'esame degli schemi di riordinamento ritenuti più urgenti, chiedendo, per il periodo posteriore al 9 dicembre, le opportune autorizzazioni. Si associa anche il senatore De Zan, il quale manifesta inoltre la sua impressione negativa per l'atteggiamento assunto dal Ministero dell'industria, che non avrebbe dovuto rendere pubblico il proprio dissenso nei confronti dell'ufficio per la riforma burocratica, ma formulare proposte di modifica allo schema.

Il deputato Caruso invita il Presidente a compiere gli opportuni passi presso il Presidente del Consiglio per sottolineare che la Commissione ha concentrato il proprio esame sugli schemi di trasferimento delle funzioni allo scopo di porre il Governo in condizione di adempiere l'impegno assunto; lo stesso Governo — egli aggiunge — deve però fornire assicurazioni che non procederà ad emanare alcun decreto di riordinamento senza il parere della Commissione.

Il deputato Lattanzi ritiene che la Commissione debba chiedere di essere autorizzata a tenere riunioni anche nel periodo di

sospensione dei lavori per l'elezione del Presidente della Repubblica nei limiti in cui ciò potrà essere praticamente realizzabile.

Il deputato Cardia esprime la preoccupazione che il Governo, dopo aver disatteso in pratica il principio della contestualità dei decreti di trasferimento e di riordino, possa ora addurre la circostanza che i decreti di riordinamento non hanno ancora completato il loro *iter* per non emanare neppure quelli di trasferimento di funzioni alle Regioni.

A suo avviso, pertanto, occorre interpellare il Governo se è intenzionato ad emanare in ogni caso i decreti di trasferimento, senza sollevare il pretesto della mancata contestualità con i riordinamenti: in caso affermativo si potrà procedere chiedendo le opportune autorizzazioni, secondo un ordine di lavori da concordare sulla base della concreta possibilità di riunirsi.

Il senatore Orlando, prendendo nuovamente la parola, dichiara di non poter dubitare circa l'impegno del Governo di emanare i decreti delegati di trasferimento delle funzioni alle Regioni; ribadisce tuttavia l'opportunità che la Commissione si riunisca anche nel periodo delle elezioni presidenziali per non allontanare i due momenti del trasferimento delle funzioni e del riordinamento dei Ministeri.

Il presidente Oliva, prendendo atto degli orientamenti emersi nel dibattito, propone di proseguire nella seduta di domani — che verrà posticipata dalle ore 10 alle ore 11,30 — gli schemi all'ordine del giorno, con particolare riguardo a quello relativo al riordinamento del Ministero del turismo; aggiunge, inoltre, che si potrà tener conto delle osservazioni presentate dal Ministero dell'industria come proposte di emendamento allo schema già diramato, dovendosi però evitare il rinnovarsi di una procedura che ha raggiunto ormai uno stadio avanzato. Conclude affermando che sottoporrà alle Presidenze dei due rami del Parlamento l'eventualità di riunioni della Commissione anche dopo il 9 dicembre.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
DOSI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio Antoniozzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

In apertura di seduta, prendono brevemente la parola il deputato Damico (il quale, ricordato il dibattito svoltosi in Commissione sul cosiddetto « palinsesto », richiama l'attenzione del Presidente sull'esigenza di definire tempi e metodi per pervenire a concrete conclusioni); il senatore Naldini, che dichiara di associarsi alla richiesta avanzata dal precedente oratore; il senatore Antonicelli, il quale, in riferimento alle intese intervenute al termine della precedente seduta, sollecita l'invio, da parte dei dirigenti della RAI, delle risposte scritte sulle questioni toccate nel corso del dibattito sulla programmazione radiotelevisiva per il 1972; il deputato Lajolo, il quale, lamentato il silenzio dei servizi radiotelevisivi in merito ad una manifestazione unitaria di lavoratori in difesa dell'occupazione e contro ogni tendenza reazionaria, tenuta il 30 novembre scorso a Milano, chiede che la RAI dia esplicite spiegazioni al riguardo.

Il presidente Dosi assicura che le questioni prospettate formeranno oggetto di apposito esame da parte del Comitato esecutivo della Commissione, che egli intende convocare per il pomeriggio di martedì 7 dicembre prossimo.

*SEGUITO DELL'ESAME DI QUESTIONI CONCERNENTI LA RADIOTELEVISIONE ITALIANA*

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito svoltosi nella seduta del 28 ottobre scorso (incentrato — egli ricorda — essenzialmente sulla questione della

denuncia della convenzione in atto in materia di servizi radiotelevisivi e sulla presentazione, da parte del Governo, di un proprio disegno di legge di riforma del settore), prende la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Antoniozzi esordisce richiamandosi alle dichiarazioni da lui rese nella ricordata seduta della Commissione di vigilanza: il Governo intendeva dare una precisa e formale risposta prima del 15 dicembre in merito alla denuncia della convenzione, sottolineando in pari tempo che il suo orientamento era ed è quello di favorire una soluzione atta a porre Parlamento e Governo stesso nelle migliori condizioni per elaborare una riforma organica dei servizi radiotelevisivi.

L'oratore tiene, quindi, a ribadire talune recentissime dichiarazioni rese dal ministro Bosco al Senato, a conclusione del dibattito sul bilancio, che cioè la convenzione tra lo Stato e la RAI scadrà automaticamente il 15 dicembre 1972 senza necessità di alcun preavviso o disdetta; per cui sarebbe inutile il ricorso alla complessa procedura prevista dalla convenzione stessa per l'esercizio del diritto di riscatto preventivo.

Il rappresentante del Governo espone, successivamente, una serie di considerazioni di ordine giuridico in tema di diritto di riscatto, in riferimento all'articolo 28 della convenzione del 1952 ed all'articolo 175 del codice postale, sostenendo che sul piano giuridico gli effetti del preavviso di riscatto sarebbero in sostanza identici a quelli conseguenti alla scadenza della convenzione. Il Governo — aggiunge l'onorevole Antoniozzi — dichiara che prima di tale scadenza provvederà a favorire con una sua iniziativa legislativa la nuova disciplina normativa dei servizi radiotelevisivi e che nel quadro del nuovo assetto legislativo sarà stipulata la nuova convenzione. Il Governo — prosegue l'oratore — di tale sua volontà di non rinnovare *sic et simpliciter* la convenzione in atto, ma di sottoporla ad opportune modifiche darà comunicazione, attraverso l'Amministrazione competente, anche alla società concessionaria.

L'onorevole Antoniozzi conclude dando notizia che la Presidenza del Consiglio, con

provvedimento in corso, ha istituito una commissione consultiva di esperti e di studiosi, chiamata ad esprimere al più presto il proprio parere sulle questioni della riforma dei servizi radiotelevisivi, al fine della predisposizione della preannunciata iniziativa legislativa del Governo.

Su tale dichiarazione si apre un ampio dibattito. Il deputato Damico ricorda che da tempo il Gruppo comunista reclama, in tema di denuncia della convenzione con la RAI, una risposta politica del Governo precisa, concreta e responsabile (nel senso che non verrà data proroga alla RAI allo scadere della concessione) e non già delle precisazioni sul piano giuridico. Soffermatosi, successivamente, su talune dichiarazioni rese dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio nella seduta del 28 ottobre scorso e su quelle, più recenti, del ministro Bosco dinanzi al Senato, egli definisce le posizioni assunte incredibili e contraddittorie, tali da richiamare il Governo, nella sua collegialità, alle proprie responsabilità politiche. L'onorevole Damico conclude accennando alla commissione consultiva istituita presso la Presidenza del Consiglio, la cui composizione (che parrebbe limitata ad un gruppo di alti funzionari) sarebbe in contraddizione con le assicurazioni in precedenza fornite dal Governo circa la partecipazione di un vasto arco di forze politiche e sociali alla risoluzione dei problemi della riforma dei servizi radiotelevisivi.

Il deputato Compagna, premesso di non potersi ritenere soddisfatto delle dichiarazioni rese dal Governo, pur corrette sul piano strettamente giuridico, ribadisce il punto di vista del Gruppo del PRI, che cioè la denuncia della convenzione deve essere effettuata come garanzia che la convenzione in atto con la RAI sarà sostanzialmente interrotta, esprimendo la volontà politica di andare al di là di pure e semplici modifiche formali, che aggraverebbero quei fenomeni degenerativi della gestione, dalla sua parte politica ripetutamente denunciati.

Dopo aver rivolto un ringraziamento all'onorevole Antoniozzi per la tempestività delle dichiarazioni da lui rese alla Commissione, il deputato Granelli afferma peraltro

che si sarebbe anch'egli atteso una differente risposta dal Governo, su un problema di preminente portata politica. Aggiunto, quindi, di ritenere non positiva la linea in tal senso seguita, ed invitato il Governo a meditare ulteriormente sulla questione valutando l'opportunità di procedere alla denuncia della convenzione, l'oratore raccomanda, in merito all'annunciata commissione di studio, di non limitarla ad un consesso di burocrati, ma di aprirla alle forze sociali presenti nel Paese.

Il senatore Cipellini, dettosi convinto anch'egli che in tema di denuncia della convenzione occorre che il Governo compia un atto di volontà politica, più volte chiesto anche dal Partito socialista, e ricordato in proposito il contenuto di una mozione presentata nel giugno scorso dal Gruppo del PSI, sostiene che l'annunciata commissione di studio (ove fosse composta nel modo indicato dall'onorevole Damico) costituirebbe a suo avviso un fatto grave, dovendo esservi invece rappresentate le varie forze politiche, sindacali ed i lavoratori stessi dell'azienda radiotelevisiva. L'oratore conclude chiedendo che il Governo si impegni a non prorogare la vigente convenzione oltre la scadenza prevista.

Espressa la sensazione negativa da lui ricevuta per le dichiarazioni rese dal Governo, che ritiene umilianti nei confronti della Commissione, il senatore Antonicelli ricorda le affermazioni, a suo avviso non coerenti con altre precedenti del Governo, fatte recentemente al Senato dal ministro Bosco e ribadisce anch'egli l'esigenza che il Governo si impegni chiaramente a non concedere in nessun caso, alla scadenza, alcuna proroga della convenzione in atto e conclude criticando la composizione che verrebbe assunta dalla commissione consultiva, che potrebbe finire in realtà più per contrastare che per favorire la riforma.

Il senatore Naldini sostiene che la disdetta della convenzione dovrebbe essere intesa dal Governo come un atto di volontà politica per pervenire ad una effettiva scelta di qualità nei rapporti tra lo Stato e la nuova azienda che sarà chiamata ad operare nel settore: tale esigenza (che il Gruppo del

PSIUP — aggiunge l'oratore — ha prospettato da tempo) ha avuto una risposta da parte del Governo, che egli non può ritenere soddisfacente. Detto, poi, di concordare sulle critiche espresse dai precedenti oratori in merito alla composizione che sarebbe prevista per la commissione consultiva per la riforma dei servizi radiotelevisivi (sarebbero assenti i rappresentanti sindacali, dei giornalisti dell'azienda ed i rappresentanti delle associazioni per l'impiego del tempo libero) e chiestosi quale parte politica, sul terreno della riforma, appoggi in questo momento il Governo, il senatore Naldini esprime preoccupazione circa l'effettiva possibilità di pervenire entro il dicembre del 1972 al varo della riforma e conclude dichiarandosi favorevole a votare un documento che impegni il Governo nel senso di non rinnovare la convenzione vigente.

Il deputato Reggiani, dopo aver ricordato le critiche da lui più volte rivolte al Governo per la mancanza, in tema di servizi radiotelevisivi, di una scelta politica precisa (diventa sempre più urgente l'esigenza — egli sostiene — di precise norme sul piano regolamentare ed economico) ritiene invece soddisfacenti le dichiarazioni rese dal Governo nella seduta odierna. Quanto, poi, alla commissione di studio preannunciata, l'oratore esprime l'avviso che debba essere la più autorevole possibile e composta di membri politicamente indipendenti e particolarmente competenti nella materia.

Uguale soddisfazione per le dichiarazioni rese dal Governo manifesta il deputato Di Giannantonio, che le giudica corrispondenti ad una precisa volontà politica. Aggiunto, poi, di ritenere che i problemi della riforma dei servizi radiotelevisivi vadano ancor più approfonditi rispetto a quanto finora non sia stato possibile, l'oratore dichiara di non condividere le critiche da taluni sollevate sull'asserita composizione della commissione consultiva istituita presso la Presidenza del Consiglio, sottolineando che la riforma in questione — libero il Governo nel frattempo di predisporre gli strumenti di studio che ritenga opportuni — sarà in definitiva opera del Parlamento.

Il senatore Fermariello ribadisce ulteriormente, sui temi in argomento, la posizione del Gruppo comunista, sottolineando l'aspetto squisitamente politico che avrebbe dovuto rivestire la replica del Governo, il cui comportamento alimenta nella pubblica opinione impressioni di sfiducia ed orientamenti qualunquistici. Dopo aver manifestato anch'egli il convincimento che il Governo non sarà in realtà in grado, nonostante gli impegni reiteratamente assunti, di presentare entro la fine del corrente anno l'annunciato progetto di riforma, il senatore Fermariello svolge talune considerazioni in merito alla commissione di studio istituita su tale argomento presso il Ministero delle poste ed a quella preannunciata presso la Presidenza del Consiglio e conclude auspicando l'avvio dell'esame dei disegni di legge di riforma già dinanzi al Parlamento, in attesa della presentazione del progetto governativo in materia.

Agli intervenuti replica il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Precisa di aver fatto, nel suo intervento introduttivo, una premessa di ordine giuridico solo per chiarire meglio l'azione del Governo (essendo, a suo avviso, gli aspetti giuridici enunciati strettamente collegati con quelli politici), l'onorevole Antoniozzi ribadisce talune dichiarazioni in precedenza rese, confermando che il Governo non intende rinnovare l'attuale convenzione ma intende sottoporla ad opportune modificazioni, dandone preventivamente comunicazione all'ente concessionario. Riaffermati, poi, l'impegno ed i criteri cui si ispirerà il Governo in merito alla predisposizione del proprio progetto di riforma dei servizi radiotelevisivi, il sottosegretario Antoniozzi conclude dando chiarimenti sulle commissioni di studio cui si è fatto riferimento nel corso del dibattito e, in particolare, su quella istituita presso la Presidenza del Consiglio.

Intervengono brevemente, per ulteriori richieste di chiarimenti, i deputati Lajolo e Damico, ai quali replica il rappresentante del Governo.

Il presidente Dosi, dopo aver tracciato una sintesi delle opinioni emerse nel corso del dibattito, assicura che — portati a com-

pimento gli adempimenti costituzionali che impegneranno il Parlamento nelle prossime settimane — convocherà la Commissione di vigilanza per approfondire ulteriormente, alla presenza del Governo, i temi che hanno formato oggetto del dibattito odierno.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione, Caron, con l'intervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi » (1984) (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (1986), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifiche di alcune norme previste dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica » (2002), d'iniziativa del deputato de Meo, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*) (*nuovo parere*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi "Piero Gobetti" di Torino » (1777), d'iniziativa dei senatori Antonicelli ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione "Don Giuseppe De Luca" con sede in Roma » (1795), d'iniziativa

va dei senatori De Vito ed altri (*alla 7ª Commissione*);

«Diritto degli assistiti dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali e dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico all'assistenza sanitaria diretta opzionale» (2006), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Venerdì 3 dicembre 1971, ore 9

### Commissioni riunite

2ª (Giustizia)

e

10ª (Industria, commercio, turismo)

Venerdì 3 dicembre 1971, ore 10

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Deputati LA LOGGIA ed altri; RICCIO; MAMMI. — Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (1936-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Testo risultante dallo stralcio degli articoli del disegno di legge n. 1936 — ad eccezione del primo comma dell'articolo 19 — deliberato dalla 2ª Commissione permanente nella seduta del 25 novembre 1971*).

### 2ª Commissione permanente (Giustizia)

Venerdì 3 dicembre 1971, ore 11 e 17

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati BERAGNOLI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della

stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivanti dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dall'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (1281-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie (1885) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri*).

POZZAR ed altri. — Norme concernenti i giudizi in materia di previdenza e assistenza obbligatorie (1938).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (1467).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari (1767).

### 7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Venerdì 3 dicembre 1971, ore 10,30

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei «Al-

cide De Gasperi » con sede in Roma (1278) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ANTONICELLI ed altri. — Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del centro studi « Piero Gobetti » di Torino (1777).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati MAROCCO e BORGHI. — Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1829) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge.

1. Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (1802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PIOVANO ed altri. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici in servizio negli istituti tecnici e professionali (85).

3. SPIGAROLI ed altri. — Esonero dall'insegnamento dei vice presidi delle scuole medie (96).

4. SPIGAROLI ed altri. — Valutazione di taluni servizi prestatali e pre-ruolo per il trattamento di quiescenza dei professori delle scuole secondarie statali (100).

5. BALDINI ed altri. — Istituzione del Comitato scuola-famiglia e Consiglio degli studenti negli Istituti di istruzione primaria e secondaria (195).

6. MAIER e ARNONE. — Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex-combattenti ed assimilati (200).

7. BONALDI ed altri. — Disciplina del rapporto di lavoro dei modelli viventi in

servizio presso le Accademie di belle arti ed i Licei artistici (283).

8. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

9. RUSSO. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti di arte applicata in servizio negli istituti d'arte (426).

10. BALDINI ed altri. — Norme di attuazione e di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889, relativo ai concorsi per insegnanti nelle scuole per ciechi (454).

11. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado statali per ciechi (495).

12. BLOISE ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

13. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

14. BLOISE ed altri. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

15. PAPA ed altri. — Modifiche alle norme sulla carriera del personale direttivo dei Convitti nazionali (763).

16. ARNONE. — Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, per consentire all'insegnante elementare l'iscrizione nella graduatoria permanente della Provincia, nella quale sia stato residente da almeno un anno (1016).

17. TRABUCCHI ed altri. — Estensione dell'applicazione delle norme previste

dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (1202).

18. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (1452).

19. VIGNOLA ed altri. — Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle soppresses scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali (1461).

20. TANGA. — Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare (1502).

21. Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesses alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale (1539).

22. LA ROSA e BLOISE. — Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (1562).

23. BLOISE. — Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo (1667).

24. BLOISE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado (1668).

25. BLOISE. — Estensione al personale direttivo, docente e ispettivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, che alla data del 23 marzo 1939 trovavasi in servizio militare, del beneficio della nomina in ruolo, previsto dalla legge 27 febbraio 1963, n. 226 (1669).

26. CUCCU ed altri. — Norme interpretative delle leggi 27 febbraio 1963, n. 226, 21 febbraio 1963, n. 357, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria ed artistica (1681).

27. BALDINI ed altri. — Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, in materia di riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica (1746).

28. LA ROSA ed altri. — Modifica degli articoli 2 e 13 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, relativi al ruolo organico degli insegnanti di educazione fisica e alla costituzione delle cattedre relative (1782).

29. IANNELLI. — Riconoscimento dei servizi militare e civile in altre amministrazioni statali comunque prestati anteriormente alla nomina in ruolo per insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado (1816).

30. Deputati BORGHI ed altri. — Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (1847) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

31. SPIGAROLI ed altri. — Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie ed artistiche (1866).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. DE VITO ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (1795).

2. Concessione di un contributo annuo a favore dell'università di Roma per il funzionamento della scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà

di economia e commercio (1844) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

BLOISE ed altri. — Modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, sulla sperimentazione negli Istituti professionali (1370).

**8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Venerdì 3 dicembre 1971, ore 16

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. BRUNI ed altri. — Soppressione dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni presso la Direzione generale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1939).

2. MURMURA. — Riscatto degli alloggi costruiti in Calabria a seguito degli eventi tellurici del 1947 con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2 (437).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Cessione in proprietà di alloggi costruiti dallo Stato in conseguenza di terremoti (1745).

2. LOMBARDI ed altri. — Proroga dei termini per l'esecuzione delle opere di costruzione del canale Milano-Cremona-Po (1869).

3. Autorizzazione al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni alla costituzione di diritti irrevocabili d'uso su cavi sottomarini telefonici internazionali di proprietà dello Stato (1893).

4. MONTINI. — Proroga del termine previsto dal secondo comma dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1970, n. 1042, recante provvidenze a favore delle zone

devastate dalla catastrofe del Vajont (1949).

5. Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 (1955) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e di pena (1981) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare  
per le questioni regionali**

Venerdì 3 novembre 1971, ore 11,30

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero del turismo e dello spettacolo e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

III. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

IV. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

V. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».